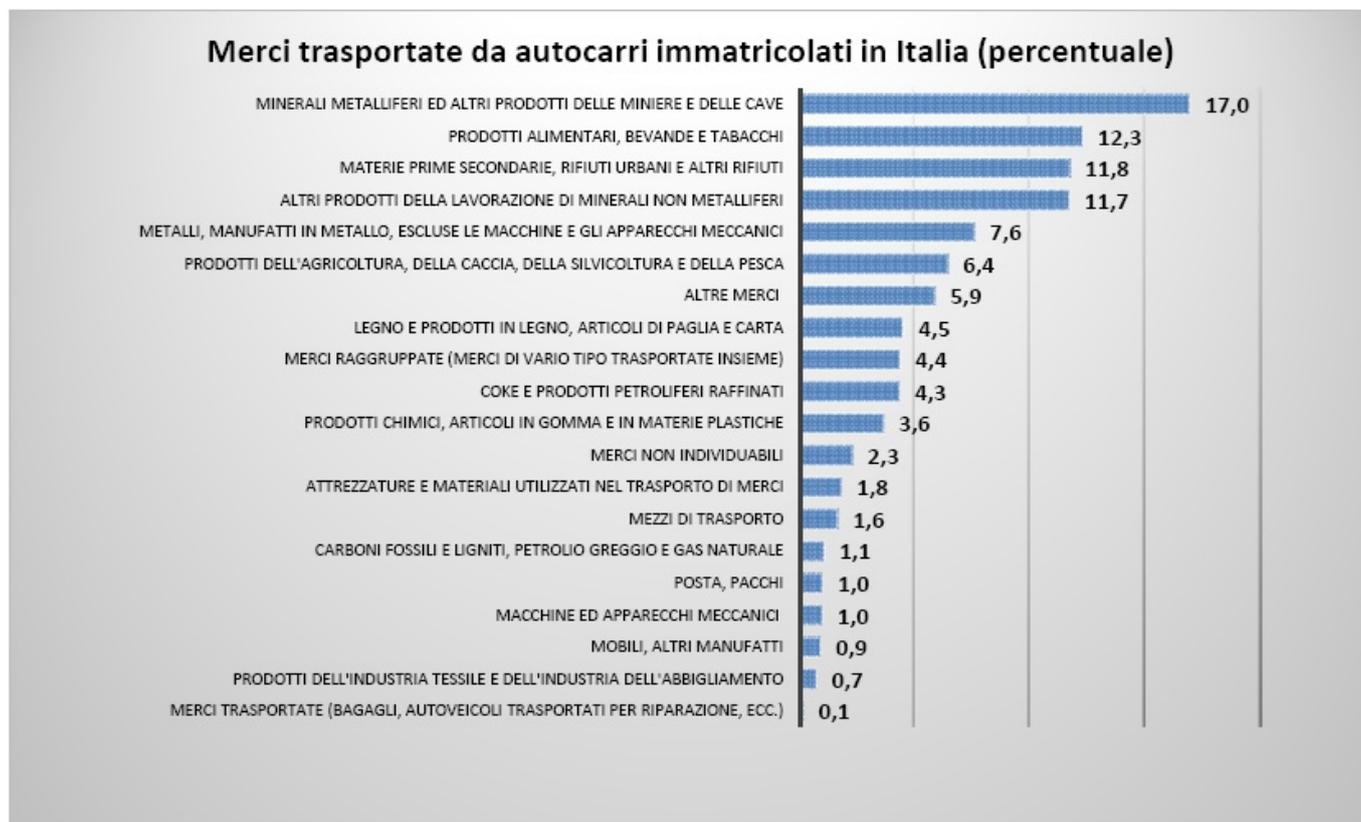


Secondo un'elaborazione del Centro Studi Continental, sulla base dei dati più recenti resi noti dall'Istat (che si riferiscono al 2018), il 17% delle merci trasportate da autocarri immatricolati in Italia appartiene alla categoria "minerali metalliferi ed altri prodotti delle miniere e delle cave". In base a questo dato la categoria "minerali metalliferi ed altri prodotti delle miniere e delle cave" è in testa alla graduatoria delle tipologie di merci trasportate dagli autocarri immatricolati in Italia.

Al secondo posto della graduatoria delle merci più trasportate dagli autocarri immatricolati in Italia, sempre secondo le elaborazioni del Centro Studi Continental, ci sono "prodotti alimentari, bevande e tabacchi" (12,3%). Seguono, in questa classifica, le categorie "materie prime e secondarie, rifiuti urbani e altri rifiuti" (11,8%), "altri prodotti dalla lavorazione di minerali non metalliferi" (11,7%), "metalli e manufatti in metallo" (7,6%) e poi "prodotti dell'agricoltura, della caccia, della silvicoltura e della pesca" (6,4%).

La graduatoria delle categorie di merci più trasportate dagli autocarri immatricolati in Italia prosegue includendo categorie come "legno e prodotti in legno, articoli di paglia e carta" (4,5%), "coke e prodotti petroliferi raffinati" (4,3%), "prodotti chimici, articoli in gomma e in materie plastiche" (3,6%), "attrezzature e materiali utilizzati nel trasporto di merci" (1,8%), "mezzi di trasporto" (1,6%), "carboni fossili e ligniti, petrolio greggio e gas naturale" (1,1%), "posta e pacchi" (1%) e "macchine ed apparecchi meccanici" (1%). Agli ultimi posti della classifica, con una percentuale inferiore all'un per cento, si collocano "mobili ed altri manufatti" (0,9%), "prodotti dell'industria tessile e dell'industria dell'abbigliamento" (0,7%) e "merci trasportate" (0,1%).

Sono i minerali metalliferi e altri prodotti delle miniere e delle cave le merci più trasportate dagli autocarri immatricolati in Italia | 2



Fonte: elaborazione del Centro Studi Continental su dati Istat

© riproduzione riservata pubblicato il 5 / 03 / 2020